

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

FREDENSBORG, 19. — Nel pranzo in onore del principe di Germania il re di Danimarca fece un brindisi alla salute del principe, il quale rispose con un brindisi alla famiglia reale, ed all'amicizia ristabilita fra le due case reali.

COPENAGHEN, 19. — Il principe ereditario di Germania fu nominato cavaliere dell'ordine dell'elefant.

MANNHEIM, 19. — Secondo un telegramma del giornale di Mannheim il duca Carlo di Brunswick è morto ieri notte improvvisamente.

AMBURGO, 19. — Il congresso dei giornalisti, ricusò di discutere il progetto di legge sulla stampa, esprimendo la convinzione che il Reichstag prenderà per base delle sue deliberazioni il progetto di legge sulla stampa proposto dall'ultimo Congresso.

POSEN, 19. L'arcivescovo Ledochowski fu citato nuovamente a comparire dinanzi al Tribunale pel 28 corrente; in caso non si presentasse, lo si condannerebbe in contumacia.

COPENAGHEN, 17. — Il principe ereditario di Germania accompagnato dalla famiglia reale di Danimarca e dal granduca di Russia, visiterà oggi, la regina vedova ad Alyngby, e ripartirà quindi per Kiel.

Il *Taerlandet* parlando della visita del principe dice: Benchè la Danimarca non abbandoni le sue pretese sullo Schlesvig settentrionale, non deve tuttavia mostrarsi nemica all'ospite della casa reale, che colla sua visita mostra di nutrire interesse pel nostro paese.

ELEZIONE DI VALDAGNO

Il *Bacchiglione* (giornale) desidera sapere dai moderati del *Giornale di Padova*, come la pensino sull'esito della elezione di Valdagno. E noi siamo prontissimi a soddisfare i desiderii di *loro Bacchiglione*.

Per confortarci di quella, ch'esso chiama naturalmente nostra sconfitta, non ricorreremo alla solita anatomia dei voti, che tutti, più o meno felicemente, dopo il risultato dell'urna, sanno volgere a proprio profitto: non ci fermeremo neppure alla esigua differenza di nove voti, per la quale l'on. *Fincati* superò il suo avversario. Esamineremo piuttosto assai brevemente qual partito abbia vinto, e se l'esultanza del *Bacchiglione* sia proprio di buona lega.

Rubando intanto, o (per parlar più nobilmente) prendendo a prestito dal *Bacchiglione* un briciolo della sua fraseologia, vediamo chi abbia vinto sul terreno dei principii.

I due che si contendevano l'elezione nel collegio di Valdagno appartengono entrambi alla classe di quegli uomini moderati-governativi, cui ci vantiamo di essere aseriti. Sfidiamo infatti il *Bacchiglione* a sostenere che il *Fincati* sia uno de' suoi. Uomo di studi maturi, alieno da ogni avventatezza, egli andrà certamente ad accrescere nella Camera il numero di coloro, i quali sono profondamente convinti che il consolida-

mento di ciò che abbiamo acquistato, e il riordinamento del paese, non si ottengono accampando teorie pericolose, e sposando la divisa *instauratio facienda ab imis fundamentis*. L'on. *Fincati* è di coloro, i quali credono che l'avvenire del paese possa essere assicurato colle fondamenta che abbiamo, e perciò non farà gli affari degli altri che vorrebbero scaltarle. Su questo terreno la vittoria del *Bacchiglione* potrebbe quindi assomigliarsi a quella di Pirro.

Resta la questione di persone; e qui confessiamo francamente che l'insuccesso del nostro amico, dell'ottimo cittadino, dell'esimio patriota, dell'operoso ed intelligente commendatore Cavalletto, ci è spiaciuto, e ci ha dolorosamente sorprese. Non tanto per lui, al quale resta sempre un vasto campo per servire utilmente il suo paese, unica sua ambizione, quanto per gli elettori del collegio di Valdagno, i quali non si ricordarono abbastanza, e quanto avrebbero dovuto, dei servigi prestati dal loro rappresentante.

Noi non ci fermeremo lungamente a spiegare questo fenomeno: ne prendiamo nota, come di una piega, secondo noi sfavorevole agli interessi della nazione, che si vorrebbe dare alle tendenze del corpo elettorale. E per verità: in un collegio, dove, fra due nomi non sono in lotta i principii, l'esclusione dell'uomo che per più legislature esercitò con amore il suo mandato, per accoglierne un altro dello stesso colore politico, ma di cui non si hanno le stesse prove di esperienza legislativa; deve dipendere da qualche causa speciale che abbia influito sul voto degli elettori. Nel caso in termini: pare che una delle sezioni del collegio non si credesse abbastanza protetta nei suoi peculiari interessi dal cessato rappresentante. Ed ecco ridotta la missione del deputato ai limiti ristretti di un fattore di campagna, piuttosto che di rappresentante gli interessi nazionali; ecco privata la Camera di una bella intelligenza, di una rara operosità, perchè non al collegio, ma ad una sua sezione non garbò. E questo che vagheggia il *Bacchiglione*? Non duriamo fatica a crederlo.

Noi abbiamo risposto alla curiosità degli uomini del *Bacchiglione*, ben lungi dalla speranza di averla soddisfatta.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 agosto.

Y) Vi diceva ieri che nell'8 di settembre i clericali preparano un bel colpo. Vi parrà strano, ma è così. La organizzazione del movimento c'è. Può darsi benissimo che il tentativo venga rimandato ad altro tempo, può essere che invece dell'8 settembre sia l'8 dicembre, oppure l'8 di un mese qualunque dell'anno prossimo. Ma i preparativi però sono tutti per quel giorno.

Bisogna credere che il governo non dorma e che tenga dietro attentamente alle gesta di questi signori; giacchè se a me, e a molti altri è giunta l'assicurazione che qualche cosa di grosso si muova, le autorità sono in dovere di saperne molto di più.

Posso garantirvi che nel decorso mese

di luglio furono fatte numerosissime promozioni nelle file dell'esercito pontificio. Non vi meravigliate se chiamo ancora con questo nome quella schiera di gente che avendo appartenuto ai reggimenti papalini, vive ora senza far nulla papandosi i sussidii del Vaticano. Questo esercito esiste; non va in Piazza d'Armi a far le manovre, non fa pompa della sua uniforme; ma esiste ed è pronto ad entrare in lotta per ritornare ai beati tempi.

A proposito di uniforme: so anche senza tema di smentite che la nuova uniforme per l'esercito pontificio è stata definitivamente adottata. Essa compo-nesi di pantaloni neri colla striscia rossa, giubba istessamente di color nero a due petti, e due file di bottoni. Un solo bottone però stringe la loricca cui è attaccata una targa di panno bianco con sopra cucita una croce di panno rosso. Il berretto è nero, modello francese, colla striscia rossa.

Scopo dei clericali in questa sommossa che in ogni modo tenteranno, l'epoca precisa non importa, è di mostrare all'Europa che Roma fremette sotto il giogo, e che non vuol sottostare ai novelli padroni come ci chiamano. Essi diranno e pur troppo avranno ragione: « Vedete, finchè il papa era re in Roma, il popolo romano stette fermo impassibile a tutte le eccitazioni che le venivano dal fuori perchè viveva felice sotto il dominio del S. Padre, oggi che gli italiani sono a Roma, il popolo si muove! ». Nessuno poi andrà a pensare se chi si muove sono i frati, le monache e gli ex birri del Papa!

Avrete veduta la smentita data da alcuni giornali a quei fogli clericali che stamparono un presunto discorso dell'on. Visconti Venosta. L'on. ministro degli esteri quest'anno non farà alcun discorso. La situazione di Europa è tale da non permettergli di sbilanciarsi di una sola parola.

Jeri mattina, passando dalla piazza di Pasquino ho veduto che al collo dell'uomo di pietra, rappresentante il satirico sarto, era stato appiccicato un cuore di zinco verniciato di rosso colla scritta: *Pasquino cavaliere del Sacro Cuore*. I passanti ne facevano grasse risate. Le guardie di Questura lo hanno staccato. Pare che il gusto per le pasquinate non sia ancora spento nei Romani.

La Società Filodrammatica romana ha dato domenica sera a Frascati una recita straordinaria a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Treviso e Belluno. L'incasso fu discreto.

E la prima offerta, questa - tranne le 3000 lire del municipio - che fanno i Romani nei disgraziati delle vostre provincie. Pur troppo voi nel 1870 faceste per i romani qualche cosa di più.

Leggiamo nell'*Univers*:

Uno dei nostri corrispondenti dalle frontiere di Spagna c'invia copia della lettera che Santa Cruz fece rimettere al re, pochi giorni dopo l'ingresso di questi nella Penisola.

Il curato Santa Cruz scriveva da Zugarramundi, luogo di sua residenza, la

lettera in discorso, (che venne consegnata a Carlo VII da un amico di S. M., del tenore seguente:

Sire,

Confidando nella paterna bontà della M. V., io la supplico umilmente a volersi degnare di perdonarmi se ho potuto commettere qualche fallo durante il tempo che, coll'armi alla mano ho difeso i diritti di V. M. e i santi principii della sua bandiera. Non è impossibile, sire, che, nelle posizioni difficilissime in cui mi sono trovato, abbia potuto commettere dei gravi errori, sebbene colla ferma volontà di servirla. Che V. M., con quell'alto senno che la caratterizza, degnisi di considerare le circostanze durante le quali l'ha servita l'umile suo suddito, ed ella ne avrà compassione.

Sire, io sono entrato nella Guipuzcoa il 1° ottobre 1872, non avendo sotto i miei ordini che 37 valorosi sudditi di V. M. Se un giorno V. M. me lo permette, io glieli nominerò, e sono degni tutti d'un alto apprezzamento. Essi volevano aiutarmi a frapporre degli ostacoli al governo intruso di Amedeo, quando in tutte le provincie basche, nella Navarra non eravi un sol uomo in arme. V. M. può figurarsi di leggieri gli innumerevoli nostri lavori, i pericoli, le fatiche contro cui abbiamo dovuto lottare, senza tregua nè riposo. V. M. non deve ignorare che la deputazione intrusa di Guipuzcoa aveva messo la mia testa a prezzo.

Gli è al cuore paterno di V. M. che io mi rivolgo per supplicarla di non considerare che la rettitudine delle mie intenzioni e la devozione assoluta colla quale ho esposto le mille volte la vita per la difesa della sua causa. Passerò sotto silenzio quanto è avvenuto a Bera il 7, 8 e 9 luglio testè decorso. Se ivi eziandio ho commesso qualche fallo, supplico V. M. a non ascoltare che l'impulso del suo nobile cuore e a perdonarmi ammettendo in mio favore le difficoltà della mia posizione d'allora.

Gli è coll'intenzione di gettarmi ai piedi della M. V. che ho passato la frontiera, deludendo la vigilanza della gendarmeria francese che mi cercava.

In quel torno V. M. entrava in Spagna dalla Sgare per porsi alla testa dei suoi prodi volontari. Questo contrattempo rovesciò tutte le mie speranze e non mi resta altro partito che quello di supplicare V. M. onde si degni a volermi far comunicare i suoi ordini, ed a convincersi che sarebbe per me una gloria il poterli adempire.

Sire, egli e con tutta l'anima ch'io domando egualmente perdono a V. M. per tutti i volontari ch'erano venuti a schierarsi sotto il mio comando. Un gran numero fra essi, ha diggià fatto atto di sommissione; non dubito che anche gli altri faranno altrettanto.

Sono, ecc.

18 luglio 1873.

Di V. M. umilissimo suddito
SANTA-CRUZ.

ORATORIO DI BUSTO ARSIZIO

Sul disastro annunziatoci con telegramma di ieri da Busto Arsizio, scri-

vono da quel paese al *Pungolo* di Milano, in data 17:

Colla mente ancora sconvolta, coll'anima conturbata, vi scrivo poche righe intorno alla grave sventura che ieri ci ha colpito. Comincio dal fare un po' di storia.

Nella nostra via di Santa Croce havvi una casa, che serviva ad uso di scuola sotto la direzione della signora Bianchi Carolina.

Tale casa, minacciando rovina, fu abbandonata dalla Bianchi da circa due anni; e malgrado le pretese della fabbrica e del sacerdote Don Giacomo Biotti, rettore e teologo della chiesa di Santa Croce, la Bianchi si mantenne sempre ferma a rifiutare il pagamento dell'affitto, per la ragione che la casa era inabitabile, e minacciava di cadere.

Il prete Biotti vedendo che non c'era da far niente colla Bianchi, si propose di convertire quella casa in una specie di oratorio, o meglio, scuola femminile per l'istruzione religiosa.

Egli però non si curò nè punto nè poco di provvedere alle riparazioni richieste dallo stato della casa, ad onta delle sollecitudini che gli erano state fatte in proposito.

Ieri, verso le sei pom. mentre circa cento giovanette si trovarono radunate in due camere, al primo ed al secondo piano, i pavimenti cedettero, e ruinarono improvvisamente, travolgendo seco quelle povere fanciulle, tutte dell'età dai 15 ai 18 anni. Fu uno spettacolo orribile, desolante.

Datosi mano tosto alle opere di salvamento, vennero estratti sei cadaveri. All'ospedale e nelle rispettive case furono trasportate circa venti ragazze ferite, alcune delle quali mortalmente.

Un povero macellaio, certo Marra, padre di tredici figli, ebbe la sventura di avere due figlie morte, ed una agonizzante.

È facile immaginarsi la disperazione di tante povere famiglie, che impreca-vano al prete Biotti, il quale, al primo sentore del pericolo, aveva creduto bene di fuggire, ponendosi in salvo.

Il Procuratore del Re, e i pochi carabinieri comandati da un tenente e dai delegati di P. S. e specialmente l'egregio signor Oberti, capitano dei Cavalleggieri Caserta, di cui trovavasi uno squadrone a Busto Arsizio, fecero in modo che non avvenissero altre sventure, impedendo ai padri, alle madri, ai fratelli, accorsi in cerca dei loro cari, di invadere le camere quasi tutte rovinate, e che avrebbero potuto crollare completamente, facendo nuove vittime e rendendo impossibile il disseppellimento delle giovinette che si trovavano sotto le macerie.

Dietro dispaccio telegrafico del sindaco di Busto, fu chiamata in soccorso la Questura di Milano, e infatti arrivarono tosto sul luogo quell'operosissimo delegato che è il Turri, con un picchetto di guardie col comandante Candiani.

Ma, come vi dissi sopra, mercè l'opera dei bravi soldati, due dei carabinieri, guidati dal Procuratore del Re, dal capitano Oberti, il cui nobile e coraggioso contegno, destò la generale ammirazione, e dal delegato, s'erano già potuto estrarre dalle macerie, tutte le ferite e le morte.

Non si può descrivere la desolazione della intera popolazione.

So che è già stato spiccato mandato di cattura contro il prete Biotti, a cui tocca la responsabilità di tanta disgrazia.

La Perseveranza aggiunge:

Alla prima notizia del disastro, una parte della popolazione che usciva dalle chiese, e che era raccolta sulle due piazze colle quali confina la piccola via in cui sorge l'oratorio ruinato, si rovesciò violentemente intorno all'oratorio stesso, in modo che in sulle prime fu impossibile di prestare aiuto alle vittime. Si è dovuto far dare i segnali colla tromba ai militari di cavalleria, che erano al passeggio, perchè si radunassero e facessero sgombrare quella località. C'è stato un momento terribile, durante il quale si temette una collisione fra i soldati a cavallo, e la popolazione. Un giovane ebbe la prontezza di spirito di ricorrere ad uno stratagemma per ottenere più facilmente lo sgombramento di quella località. Egli si fece a gridare: fuoco a S. Michele, che è la parte opposta a quella in cui s'accalcava la folla urlante, ed imprecante, e che è il quartiere abitato quasi tutto da operai e contadini. A quel grido fu un corri corri verso S. Michele.

Allora poterono incominciare le opere di salvamento.

L'oratorio è diviso in due classi: la classe delle adulte e quella delle fanciulle. La prima era radunata nel secondo piano, la seconda nel primo.

Il pavimento che sprofondò è quello del secondo piano.

Di mano in mano che venivano estratte dalle macerie le giovinette morte o ferite, erano altissime grida di dolore, erano gemiti ed urli, di madri, di padri, di sorelle, che invocavano il nome delle loro disgraziate creature.

Le giovinette ferite gravemente sono circa una ventina; un'altra ventina di fanciulle ebbero contusioni ed ammaccature; ciò non ostante, esse si prestarono colla massima cura nel soccorrere le compagne.

Il prete Biotti, teologo e rettore dell'oratorio, uscì illeso dal pericolo. Siccome contro di lui e contro il Sindaco assente, signor Krumm, la popolazione mandava gridi di morte, così egli credette prudente di scomparire. Fu però arrestato ieri, in seguito a mandato del Procuratore generale.

Sappiamo che l'Autorità giudiziaria procederà anche contro il sig. Krumm e la Giunta municipale, che nulla fecero quando replicatamente si chiedevano dalla signora Bianchi, mentre teneva in affitto quella casa, provvedimenti contro l'incuria e la negligenza della fabbrica di S. Croce.

I BONAPARTISTI

Due giornali autorevoli di Roma mostrano la persuasione che la monarchia del diritto divino non abbia grandi speranze di successo in Francia, malgrado la vantata fusione, e credono che in fin dei conti l'impero napoleonico sia il governo più confacente al carattere dei francesi.

Adesso se ne accorgono!

Lasciamo stare il *Diritto*, che si serve sempre di un linguaggio male appropriato verso una famiglia come quella dei Napoleonidi, che se avessero tutti i torti verso la Francia, hanno però verso l'Italia meriti grandissimi; e riportiamo le parole dell'*Opinione*:

La festa del 15 agosto è passata senza disordini in Francia; così affermano i dispacci telegrafici e le corrispondenze francesi, e così, diciamo noi, doveva essere. Il giorno che in altri tempi era consacrato a festeggiare le glorie dell'impero, non ha dato luogo, quest'anno, a rumorose ed imprudenti dimostrazioni. I bonapartisti sanno bene che i clamori nelle vie e nelle piazze non gio-

vano a maturare i grandi disegni. Essi non si discostano in ciò dalle tradizioni lasciate loro da Napoleone III, il quale giunse al potere approfittando degli errori altrui, sorgendo improvvisamente in mezzo ai partiti quando la confusione di questi era giunta al colmo, e soprattutto facendo sì che i suoi amici si astenessero dalle ciarle inutili che compromettono quasi sempre i risultati di un difficile tentativo.

Un illustre strategico disse che il miglior generale è quegli che commette errori in minor numero. Questa sentenza è vera anche in politica. Il colpo di Stato del 2 dicembre fu la conseguenza degli innumerevoli errori commessi in quel tempo dai repubblicani e dai monarchici in Francia. Non è giusto l'asserire che Napoleone III abbia strozzata la repubblica francese; si potrebbe dire con maggior ragione che ha impedito una restaurazione degli Orleans. La repubblica del 1848 non era nata vitale, perchè non rispondeva ai bisogni né alle condizioni della Francia d'allora. L'Assemblea preparava apertamente il ritorno alla monarchia, non a quella del 1814 (che sarebbe stata impossibile) ma a quella del 1830. I bonapartisti lasciarono che gli orleanisti conducessero agli estremi di vita la repubblica, e quindi, quando trovarono il terreno sgombro, proclamarono l'impero.

Le lezioni del passato non vanno perdute per i bonapartisti dei nostri giorni, i quali sono ancora in gran parte quelli del 1851, e riconoscono per loro capo il sig. Rouher, che è quanto dire uno degli uomini che più abilmente cooperarono a preparare il 2 dicembre.

Quest'anno i fedeli amici dell'impero si sono recati a Chislehurst a prestar omaggio al Principe imperiale, e questi ha indirettamente risposto alle dichiarazioni del Conte di Chambord ed alla cosiddetta sottomissione del Conte di Parigi alla monarchia legittima, rammentando il programma dell'impero — programma che si riassume nel principio della sovranità popolare.

I bonapartisti anche questa volta si giovano abilmente degli errori dei loro competitori. Mentre altri parla al popolo francese della bandiera bianca, del suffragio ristretto, di una Costituzione concessa per magnanimità del principe, i bonapartisti chiamano i francesi sotto la bandiera del suffragio universale e sanno di non parlare a sordi.

Ma le odierne condizioni della Francia sono ben diverse da quelle del 1851. E in primo luogo la repubblica che allora non aveva raccolti intorno a sé gli uomini più autorevoli del partito conservatore, ora è appoggiata da molti antichi monarchici, come il signor Thiers, che l'accettano e solo si studiano di non lasciarla uscire dai confini della moderazione. Inoltre la monarchia degli Orleans è scomparsa; rimane soltanto la monarchia del diritto divino che suscita in Francia invincibili ripugnanze.

La repubblica sorta nel 1870 è dunque in grado di resistere più che non lo fosse quella del 1848. E d'altro canto il conte di Chambord ha ben minori probabilità di salire sul trono che non ne avessero gli Orleans. Cionondimeno, il conflitto fra la repubblica e la monarchia s'inasprisce ogni giorno. I bonapartisti hanno aizzata la parte monarchica dell'Assemblea contro il signor Thiers, si sono uniti a lei per combattere il principio repubblicano, ed ora faranno come nel 1851; lasceranno che l'Assemblea, se ne avrà la forza, uccida la repubblica, e poi si presenteranno nuovamente per raccogliere i frutti delle fatiche sostenute con tanta costanza dai legittimisti e dagli orleanisti.

Le brevi parole pronunziate dal principe imperiale dimostrano che gli amici dell'impero son desti e non se ne stanno colle mani alla cintola. Il giorno in cui sarà resa impossibile la continuazione della repubblica, i francesi dovranno pur scegliere tra il conte di Chambord e Napoleone IV, tra il diritto divino e il suffragio universale. E i bonapartisti

sperano di aver essi il sovravvento, perchè il loro programma rappresenta almeno qualcuna delle conquiste della libertà, mentre quello del conte di Chambord le nega tutte.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Il governo ha risoluto di procedere contro quei fogli clericali che pubblicarono il preteso di-corso del l'on. ministro per gli affari esteri.

GENOVA, 19. — Essendosi diffusa la voce, specialmente nelle vicine provincie, che Genova sia gravemente travagliata dal cholera asiatico, la civica amministrazione a tranquillizzare non tanto i cittadini quanto coloro che hanno rapporti colla nostra città ha determinato di pubblicare il bollettino dei casi di cholera morbus che per avventura si avessero da ora in poi a constatare cominciando da quest'oggi.

(Gazzetta di Genova).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Stando al *Gaullais* l'ex regina di Spagna, Isabella, sarebbe in procinto di far vendere a Londra i suoi diamanti valutati a 12 milioni di franchi.

— 16 — Scrive il *Soir* che il governo francese non convocherà gli elettori dei dipartimenti per provvedere ai seggi vacanti nella Camera prima del termine di sei mesi stabilito dalla legge. Gli elettori verranno convocati successivamente a misura che i termini spireranno.

GERMANIA, 16. — Si ha da Cassel: Attualmente si trovano qui riuniti, sotto la presidenza del cons. Schulze, distinti professori di diritto canonico per discutere questioni di detto diritto.

SVIZZERA, 16. — Si ha da Berna: Il Consiglio federale ha nominato il landmano Heer e il sig. Koller, ispettore della ferrovia del Gottardo, delegati alla conferenza italo elvetica, che deve tenersi in settembre, allo scopo di stipulare una convenzione circa la congiunzione della linea del Gottardo a Chiasso, e per stabilire le stazioni internazionali. In quella conferenza l'Italia sarà rappresentata dal suo inviato a Berna, il senatore Melegari, e dai signori Biglia e Mella.

SPAGNA, 15. — Telegrafano da Madrid:

A Valenza, Siviglia e Cadice ha prodotto una cattiva impressione la notizia dell'indulto che si vuole accordare ai federali.

Il generale Pavia ha dichiarato che se ciò avrà luogo si ritirerà.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Carità cittadina. — *Soccorsi alimentari ai poveri della città.*

Lista XI

Presso il *Giornale di Padova*,
Cristina v. Sartori Angelina L. 50 00
Barbò Soncin dott. Antonio. 10 00
Presso l'Ufficio della Congregazione di Carità.

Sacerdoti dott. cav. Massimo L. 40 00
Trieste Giac. e Leone frat. 250 00
Ferrato cav. prof. Pietro. 5 00
Giustiniani Girolamo Antonio. 20 00
Treves De Bonfilii e famiglia. 500 00
Emo Capodilista conte Giov. 25 00
Dondi dall'Orologio march. Galeazzo e Michiele fratelli. 100 00
De Zigno bar. Achille. 25 00
Il sig. Angelo Rielo si obbliga di corrispondere Lire una al giorno dal 18 luglio p. p. fino allo sparire del morbo.

L. 1025 —
Somma pubblicata 21703 —

Totale L. 1395 —

Il R. Prefetto Commend. Bruni, che alle doti dell'esimo funzionario unisce quelle dell'ottimo cittadino, rivolge ai Padovani l'appello che qui pubblichiamo:

PADOVANI!

Voi accoglieste sempre benignamente la mia parola; così fate questa volta, sovrattutto ch'essa rivolgesi alla carità Vostra.

Il morbo che tutti contrista, solo i poveri flagella. Coloro cui gli agi scemano il pericolo, odano il pianto di famiglie, che orbate dei padri, stanno affamate, lacere, e già sospettose del male, tutte a mucchio in isqualidi tugurii; ed accorrono a sollevare con offerte tante miserie.

Io mi ricordo, o *Padovani*, quali vi mostraste in altre pubbliche sventure, e son certo che la gentilezza dell'animo vostro si commoverà adesso pei compaesani, come allora si commosse per i fratelli di altre Provincie.

Fiducioso pertanto nella Vostra provata filantropia, secondando anche il desiderio manifestato dal ministero dell'interno, che già elargì allo scopo la somma di ital. lire 500., io apro una colletta per soccorrere i cholerosi e le loro famiglie di tutta la Provincia, avvertendo che le offerte saranno accettate, per la Città e Circondario distrettuale di Padova, dalla Prefettura, e per gli altri Distretti dai rispettivi Commissariati.

Esami di lingue straniere. — Il giorno 9 del p. v. ottobre avranno luogo presso l'ufficio della R. Prefettura gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere viventi (Francese, Inglese e Tedesca) in conformità al Regolamento 5 giugno 1869.

Gli aspiranti presenteranno prima del 30 p. v. settembre la loro domanda su carta da bollo co' seguenti documenti:

a) attestato di nascita da cui consti aver essi compiuto l'età di anni 20 — Per le aspiranti Maestre basterà l'età d'anni 18;

b) attestato di buona condotta del Sindaco per l'ultimo triennio.

L'esame sarà in iscritto ed orale. L'esame scritto consisterà in una composizione nella lingua straniera, ed in una versione della lingua straniera nell'italiana. L'esame orale consisterà nel dar ragione degli elaborati, nella retta pronunzia, nel voltare all'improvviso dalle due lingue (italiana e straniera) brani di autore classico, nel rispondere a questioni grammaticali e filologiche e nel dar prova di conoscere i principali scrittori della lingua in cui il candidato chiede l'abilitazione.

Gli aspiranti pagheranno prima dell'esame al Segretario di questo ufficio la tassa di L. 10 prescritta dall'art. 6 del citato Regolamento.

Gli aspiranti che intendessero abilitarsi per due o per le tre lingue straniere sopraindicate, ne faranno apposita istanza e pagandola la tassa prescritta.

Padova, il 12 agosto 1873.

Il R. Provveditore
LEPORA.

Elargizione. — La Commissione di pubblica beneficenza in Padova ci comunica:

La signora ENRICHETTA TRIESTE vedova DAL VECCHIO, testè immaturamente deceduta, con testamento 13 aprile 1859, legava a questa pia Casa di Ricovero la somma di fiorini 600 pari a lire 1484,48 che furono anche versate dall'esecutore testamentario.

Piucchè a lode della benemerita testatrice, della quale sono già notorie le copiose opere di carità, a testimonianza di gratitudine e ad esempio di nobile imitazione, la prepositura del pio istituto rende pubblico l'atto di liberalità della compianta signora Trieste Dal Vecchio.

IL VICE-PRESIDENTE INTERINALE

FRANCESCO dott. SALANI

Il Segretario

L. Trivellato.

Carità cittadina. — Come abbiamo annunciato la Congregazione di Carità per favorire la migliore alimentazione dei poveri deliberava di aprire una Cucina Economica, e questa venne già ieri attuata a merito della speciale solerzia di apposita commissione, in un locale già ad uso della scuola di veterinaria in Selciato del Santo, provvisoriamente approntato a tale scopo dal nostro municipio.

Ebbimo occasione di visitare la Cucina durante la distribuzione ed abbiamo trovato che il locale nella sua nuda semplicità è salubre e pulito, e sotto ogni riguardo sufficiente al bisogno, tanto più che non è permessa la fermativa.

La distribuzione consisteva in razioni di minestra di paste, e carne di bue di prima qualità. Ci venne offerto di assaggiarne, ed abbiamo trovato che per qualità e quantità non si saprebbe di meglio desiderare.

La cucina è sorvegliata da un medico formante parte della commissione, e fu oggi visitata dal medico municipale cav. Berselli che, dopo accurato esame, dichiaròsi pienamente soddisfatto.

Per questi primi giorni il servizio è limitato alle sole famiglie povere già sussidiate mensilmente dalla congregazione, ma deve prendere ben tosto un più ampio sviluppo; e siamo pure assicurati che fra alcuni giorni sarà attuata la vendita di buoni venali, sia per sola minestra che per minestra e carne onde possano approfittare della istituzione anche i non assolutamente poveri.

Congregazione di carità. —

Avviso

Col giorno di giovedì 21 agosto la cucina aperta a cura di questa Congregazione sia in selciato del Santo nel locale già ad uso della scuola veterinaria venderà

Manzo grammi 90 a . . . cent. 20
Pasta al brodo mezzo litro . . . 10
Brodo mezzo litro 5

La distribuzione sarà fatta senza fermativa dalla ore 12 alle 2.

Il Presidente

FRANCESCO DE LAZARA.

Il segretario

Z. Leonarduzzi.

Beneficenza. — Nell'occasione del suo matrimonio seguito ieri a Monaco di Baviera, il dott. Andrea Camporese alle felicitazioni degli amici rispondeva con telegrafico annuncio destinando lire duecento ai poveri di Padova a mezzo della Congregazione di Carità.

L'atto sempre commendevole merita nota speciale, giacchè il dottore Andrea Camporese è il primo fra i nostri concittadini che abbia voluto partecipar tutti i poveri dei domestici gaudii, confortando così con l'esempio il desiderio suo che le elargizioni concesse alla congregazione non s'accompagnino soltanto a mesti ricordi.

Istituto Camerini per giovani discoli di Padova. Il Consiglio di Amministrazione di questo istituto, colla più sentita riconoscenza si fa dovere di pubblicare il nome di quei generosi che in seguito all'appello elargarono le loro oblazioni a favore di tale benefica istituzione.

Cittadella Vigodarzere co. frat. L. 300;
Miarì conte felice 200; Leononi conte Carlo 200; Zatta cav. Vincenzo 100;
Podrecca dott. Leonida 80, Faccio Domenico 25; Baldassari mons. Agostino 5;
Bortoloni Luigi 4; Zin Giuseppe 10;
Berti dottor Giacomo 10; Berti dottor Giuseppe Antonio 24; Zago don Giacomo 24; Prinz cons. Antonio 24;
Gamba Salvatore 5; Frigo Giacomo 24;
Scatolin Federico 24; Dian Antonio 24;
Gamba Lorenzo 48; Gradeningo Antonio 24; Farina dottor Luigi 5; Bortolazzi nob. Andrea 24; Famiglia Dalla Giusta 48; Saggini Angelo 144; Dal Fabro Chiara 24; Zaborra Tagliaferri Francesca 24; Luzzato Abramo 10; Belavite prof. Luigi 24; Brunelli d. Giambattista 48; Lion Francesco 72; Bognin Luigi 96; Saccardo Giambatt. 24; Emo Capodilista contessa Caterina 48; Tabarelli Basilio 5; Piccoli comm. Francesco 24; Barzilai Donato 24; Denesi Nicola 24; Fontanarosa Ang. 10; Rielo Angelo 24; Festler dott. Francesco 12; Pedrocchi D. C. 120; Marchetti Luigi 30; Nodari Felice 12; Giandominici Giov. 2; Feriguto Costante 24; Dina Pellegr. 10; Fontana don Giuseppe 5; Sinigaglia dott. Agostino 24; De Silvestri conte Pietro. Cardinale 20; Zaccovich don Gaspare 5; Brandolini conte Paolo 25; Barbieri don Giuseppe 10; Fabris dott. Antonio 12; Favarini Luigi 24; Argenti Marc'Ant. 5; Assereto Carlo 12; Momich don Ant. 3; Fontanarosa don Francesco 24; Roberti Ferdinando 48; Zangarini dottor Giuseppe 24; Graziani Ottavio 24; Ca-

valetto Rosa e comm. Alberto 48; Zadra dott. Francesco, presidente in riposo 20; Valsecchi prof. Antonio 48; Minich prof. Serafino 24.

N. B. I nomi segnati con * (asterisco) offerono per azioni, quello segnato con ** ha versato nelle mani dell'ab. Carlo cav. Coletti, direttore.

Questa mattina dalla Posta alle Piazze vennero perduti tre viglietti da lire 5, che potranno essere recapitati al tabaccaio in Piazzetta Pedrocchi sotto l'albergo dell'Aquila Nera.

Accidente. — Il soffitto del sottoportico della casa Olini obbedisce alla forza di gravità, piucchè non vorrebbe il proprietario che l'ha fatto costruire, e gli altri ch'ebbero mano nel ristaurò dell'edificio. Aveva già dato in passato alcuni saggi di questa disaggregazione, fortunatamente innocui per i passanti, ma stamane venne a colpire una vecchierella di campagna che in quella transitava. Pare che non fossero gravi le contusioni sofferte dalla poveretta, e la famiglia Olini la fece tosto trasportare in sua casa, e si affrettò a porgerle le più sollecite cure. Speriamo che si cercherà modo di evitare il rinnovarsi di simili accidenti.

Nozze. — Ricevuto l'annuncio assai lieto delle nozze, che oggi si celebrano in Conegliano, patria della sposa, fra Bellati dott. Manfredo di Feltrè, e la nobile donzella Lucrezia Gera, noi salutiamo con doppia esultanza questa unione auspicate, in quanto che ci è noto che la coppia gentilissima stabilirà in Padova i suoi penati.

Sposatasi la sorella Giulia, è la seconda volta che in breve periodo di tempo le gioie nuziali entrano a consolare la famiglia Gera; e in questo secondo imeneo, la sposa, quasi a pegno che le virtù tradizionali della sua Casa saranno tutte perpetuate nella nuova, riassume col casato del marito quello della propria madre, nob. Elena Bellati, portando l'altro del genitore.

Conegliano, che dolente vede staccarsi dalla corona de' suoi colli fiore così eletto, avrà il vanto di aver procurato a noi un acquisto tanto prezioso come quello che stiamo per fare.

Torpedini. — Leggesi nell'Opinione: Il 20 del corr. mese avranno principio in Venezia gli esperimenti sulle torpedini semoventi Whitehead e Luppis.

Il piroscafo Tripodi fu preparato opportunamente per poter lanciare quella nuova arma sott'acqua, contro un bastimento nemico.

Nello stato presente delle questioni marittime in generale e nelle condizioni speciali della nostra marineria militare, la questione delle torpedini e del loro maneggio può considerarsi a buon diritto come di grande importanza.

Triste annuncio. — I giornali di Venezia recano il dolorosissimo annuncio che l'abate Carlo Coletti, fondatore e direttore della Casa di Ricovero per fanciulli oziosi e vagabondi di quella città, soccombeva ieri, poco dopo le ore cinque, a morbo fatale, onde la mattina dietro era stato colpito.

Questa notizia sarà sentita con profondo rammarico anche in Padova, dove l'abate Coletti, superate alcune difficoltà, provenienti, non da malvolere di chicchessia, ma da qualche malinteso, aveva già fondato e felicemente avviato l'Istituto dei Discoli, mercè l'intelligente operosità sua, e il concorso dei nostri concittadini.

Facciamo voti perchè l'ottima istituzione prosperi e continui, sorretta dall'esempio e dalla memoria del compianto suo fondatore.

Decesso. — Nell'ora prima del 20 agosto 1873 dopo lunga e penosa malattia, spirava nella fede dei suoi padri, la nob. ANTONIETTA VERONA BORTOLUZZI nell'età d'anni 55.

Il marito e la figlia ne porgono il triste annuncio.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sul Prospetto dei prezzi a cui sarà venduto il Pane nella settimana dal 15 al 22 corrente.

Correzione di un nome. — Leggesi nella *Fanfulla*:

Una lettera di Genova che ci è giunta in ritardo ci avverte che noi, come gli altri giornali, abbiamo sbagliato il nome della povera signora rimasta vittima nella disgrazia d'Orte.

Essa si chiamava Cristina Samengo che col figlio Enrico andavano al campo a visitare il rispettivo figlio e fratello volontario del 16° distretto.

Il signor Samengo padre, possidente e negoziante di tessuti in Genova, si trovava ai bagni di Tabiano quando successe la disgrazia, ed è ora a Terni presso il figlio Enrico.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 19 agosto

Nascite — Maschi n. 1. Femmine n. 1. Morti. — Tapolin Andrea di Luigi, d'anni 3.

Fabrin Giovanni di Giuseppe d'anni 1 1/2.

Bastianello Luigi di Giuseppe d'anni 52, villico, celibe.

Bagaglia Pietro fu Girolamo, d'anni 53, cocchiere, coniugato, tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

21 agosto

A mezzodì vero di Padova Tempomedio di Padova ore 12 m. 2. 54.1

Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 21,2

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

19 agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	757,7	756,5	756,6
Termomet. centigr.	+24°4	+24°2	+22°0
Tens. del vap. acq.	18,18	16,53	17,12
Umidità relativa.	80	74	93
Dir. e for. del vento	E 2	SE 1	E 2
Stato del cielo	quasi nuv.	nuv.	nuv. ser.

Dal mezzodì del 19 al mezzodì del 20 Temperatura massima = + 28°,5 minima = + 17°,8

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 19 = mill. 1,1 dalle 9 p. del 19 alle 9 a. del 20 mill. 20,1

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 19. — Rend. it. 70.10 70.15. I 20 franchi 22.80 22.81.

Milano, 19. — Rendita it. 70.20. I 20 franchi 22.78 22.75.

Sete. Mercato fiacco.

Stono, 18. — Sete. Affari calmi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 agosto contiene:

Regio decreto 24 luglio che sopprime il comune di castel S. Benedetto Reatino e lo unisce a quello di Rieti, provincia di Perugia.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE SANITARIE

Padova. — Bollettino sanitario del 19 agosto:

Rimasti in cura dei giorni preced. 16. Casi nuovi: in città 3, nel suburbio 1.

Guariti: 2 (uno dei quali all'Ospedale di Ognissanti, ed uno a domicilio).

Morti: 2 in città, 2 nel suburbio.

Rimangono in cura 14, dei quali 5 all'Ospedale degli Ognissanti.

— Dalla mezzanotte alle ore 11 di stamane (20) furono denunziati 3 nuovi casi: dei quali 2 in Via Rogati, e 1 in Via Paolotti.

Dalle ore 11 ant. alle 5 pom. vennero denunziati altri due nuovi casi. Uno in borgo Cappelli, ed uno in casa di Pena.

RIASSUNTO dei casi di cholera in Padova e suburbio dal principio a tutto 19 agosto 1873.

Colpiti 80, maschi 35, femmine 45.

Morti 55, » 22, » 33.

Guariti 11, » 6, » 5.

In cura 14, » 7, » 7.

IN PROVINCIA

Bollettino del 19.

Piove, 19. — Casi nuovi 14, dei quali morti 4; morti dei giorni precedenti 3, guariti 16.

Albignasego, 18. — Casi nuovi 2, dei quali morti nessuno; morti dei giorni precedenti nessuno, guariti nessuno.

Albignasego, 19. — Casi nuovi 3, dei quali morti nessuno; morti dei giorni precedenti nessuno, guariti nessuno.

Arzergrande, 18. — Casi nuovi 3, dei quali morti nessuno; morti dei giorni precedenti nessuno, guariti nessuno.

Bovolenta, 18. — Casi nuovi 7, dei quali morti nessuno; morti dei giorni precedenti nessuno, guariti 1.

Brugine, 18. — Casi nuovi 7, dei quali morti nessuno; morti dei giorni precedenti 4, guariti 4.

Coderigo, 18. — Casi nuovi nessuno, (è in cura 1).

Correzzola, 18. — Casi nuovi 2, dei quali morti nessuno; morti dei giorni precedenti 1, guariti nessuno.

Legnaro, 18. — Casi nuovi 2, dei quali morti nessuno; morti dei giorni precedenti nessuno, guariti 1.

Polverara, 18. — Casi nuovi 1, dei quali morti nessuno; morti dei giorni precedenti nessuno, guariti nessuno.

Pontelongo, 18. — Casi nuovi 4, dei quali morti 1; morti dei giorni precedenti nessuno, guariti nessuno.

S. Angelo, 18. — Casi nuovi 1, dei quali morti nessuno; morti dei giorni precedenti nessuno, guariti nessuno.

Vgonza, 18. — Casi nuovi nessuno (in cura 1), degenerato in febbre tifoidea.

Battaglia, 18. — Casi nuovi nessuno, morti dei giorni precedenti 1, guariti 1.

Casalserugo, 18. — Casi nuovi nessuno, resta in cura 1.

Casalserugo, 19. — Casi nuovi 1, dei quali morti 1; resta ancora in cura 1.

Vigodarzere, 19. — Casi nuovi nessuno, morti dei giorni precedenti 1; in cura nessuno.

Ponte S. Nicolò, 19. — Un caso in cura.

Commissione straordinaria di sanità in Venezia.

Bollettino del 18 agosto.

Rimasti in cura dei giorni preced. 63, dei quali 30 all'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi 7.

Guariti: 7, dei quali 2 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Morti 4, fra i denunciati dei giorni precedenti.

Restano in cura: 59 dei quali 29 all'Ospedale di S. Cosmo.

Nostro dispaccio particolare:

Venezia 20. — Bollettino del 19. Casi nuovi 12, guariti 3, morti 4.

Bollettino sanitario

della Provincia di Treviso del 19 agosto

Revine-Lago: in cura 1.

S. Biasco: casi nuovi 1, guariti 2, in cura 2.

Spercenigo: casi nuovi 1, incurati 2.

Zero-Branco: in cura 2.

Monastier: in cura 3.

Motta: in cura 2.

Roncade: guariti 2, in cura 4.

Casale: in cura 1.

Oderzo: in cura 1.

Mareno: in cura 1.

Asolo: in cura 1.

Tarzo: casi nuovi 1, in cura 1.

Treviso: casi nuovi 1, in cura 7.

Bollettino telegrafico.

Desenzano 19 agosto.

Dal mezzogiorno del 18 a quello del 19 corr. furono denunziati:

Nei civili: casi nuovi 2, morti 0, guariti 1.

Nei militari: casi nuovi 1, morti uno guariti 3.

(Sentinella Brasciana)

ELEZIONI POLITICHE

Varallo 18. Elezione di ballottaggio.

Cappellaro voti 588: Axerio 510: eletto Varallo.

Telegrafano alla Gazzetta d'Italia:

ROMA, 19, ore 2 45 pom.

L'on. Cantelli, ministro dell'interno, è ritornato.

Stamani abbiamo un consiglio di ministri.

L'on. Minghetti parte stassera per Livorno.

Dicesi che Ozenne ritornerà a settembre per riprendere le trattative sul trattato di commercio fra la Francia e l'Italia.

Leggesi nell'Opinione: «Lettere giunte da Valenza (Spagna) annunziano che fin dal 27 luglio è morta

in quella città la consorte del generale Cialdini. La notizia non giunse prima in Italia perchè Valenza, fino a questi ultimi giorni, era bloccata. S. M. ha già inviato per telegrafo al generale Cialdini, che trovasi a Valenza, parole di condoglianza.»

Così è spiegato il dispaccio di ieri che annunziava l'incarico dato da S. M. il Re all'inviato d'Italia in Spagna, cavaliere Alberto Maffei, di assistere ai funerali della nobil donna.

Leggesi nella Patrie, 18:

La questione del commercio dei grani provenienti dall'estero impone al governo il dovere di prendere misure di urgenza.

Per quanto si può giudicare dai risultati, che si conoscono, della mietitura, il raccolto del frumento e della segala lascerà probabilmente un deficit.

Estratto dai giornali esteri

Certo Antonio Hagenot, e Beniamino Sachs, maestri di lingue, e certo Aristide Barrè, incisore, vennero esiliati dall'Impero austriaco per aver appartenuto alla Comune.

A Vienna vi furono dal 14 al 15 agosto, 42 casi di cholera (Brechruhr, lett. vomito-diarrea) La maggior parte dei casi però scoppiò nel nono circondario e nella Lichtensteinstrasse; negli altri circondari il morbo è in decremento.

Telegrammi

Londra, 14 agosto.

Il corrispondente di Teheran del Morning-Post riferisce sul buon procedere dei lavori preparatori della ferrovia di Reuter fra Teheran ed Enzeli, aggiungendo che in Persia si fanno le meraviglie sulla situazione della strada, perchè lascia la Persia completamente aperta alla Russia.

Pest, 16 agosto.

È progettata per fine di settembre la convocazione del Congresso ecclesiastico serbo.

Fulda, 16 agosto.

L'interrogatorio del vescovo Kött è fissato pel 25 corrente in seguito all'accusa contro di lui intentata dal P. M.

Parigi, 16 agosto.

Una circolare ai Prefetti dichiara che il governo è estraneo alla fusione. Si teme assai difficile il ridurre il conte di Chambord ad un programma accettabile per l'Assemblea nazionale. La Russia ha accettato la riforma giudiziaria d'Egitto. La Francia invece fa dipendere il suo consenso da più severe condizioni. Nei circoli governativi si prova una certa sorpresa della voce divulgata di un eventuale dichiarazione d'indipendenza del principe Carlo di Rumania. Simili notizie sarebbero giunte anche da Londra.

Königsberga, 15 agosto.

Il prevosto Dinder ha rifiutato il seppellimento ad un vecchio cattolico, e proibito al parroco vecchio cattolico Grünert di esercitare nel cimitero qualsiasi ecclesiastica cerimonia.

— La rifiutata inumazione d'un vecchio cattolico nel cimitero cattolico di Königsberga condurrà a delle rimostranze. La vedova del defunto si rifiuta di lasciar seppellire il marito in terra sconosciuta, nel luogo dei delinquenti. La polizia non ha istruzioni in proposito, ed esige il seppellimento per ragioni sanitarie. La comunità vecchia cattolica intende appellarsene a Berlino.

Corriere della sera

20 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 agosto.

Non me ne ha conferito il mandato, ma non importa: io ringrazio ugualmente in suo nome gli elettori di Valdarno d'aver trovato, nella folla un uomo che vale meglio di lui e d'averselo fatto rappresentante alla Camera.

Venga dunque l'on. Fincati a crescere il numero de' marinari a secco ond'è pieno Montecitorio; e se con tanti piloti, la nave dello Stato pericolerà, tanto peggio per essa.

Voi, padovani, siete capaci d'offendervi dello scacco toccato al vostro concittadino come se l'aveste ricevuto contro vostro. Non ci badate: o che Ponor. Cavalletto senza la medaglia riuscirà da meno di quello che gli è Badate che la storia ha già raccolto il suo nome e l'ha scritto nel martirologio italiano, e tanto basta, e possiamo senz'altro perdonare agli elettori di Valdarno di non aver saputo eleggerlo. Fuori di cecità. Ho tutta la stima del mondo per l'onorevole Fincati; ma... nel suo elemento, sul mare. Fuori di lì riuscirà un deputato come un altro, ma nulla più.

Adesso mi ricordo ch'io vi scrivo da Roma, non dai colli vicentini, e rientro nel mio colore locale.

Politica nel vuoto come sempre: ieri l'altro c'è stato un simulacro di consiglio di ministri ma solo per disimpegno degli affari in corso. Sono lontani i due membri del gabinetto più influenti: quello degli esteri e quello dell'interno; e fa specie a taluno, soprattutto, l'assenza di quello degli esteri in questi giorni di battibecco ostinato, fastidioso per parte del giornalismo francese. Ebbene: è segno evidente che da quella parte là nulla c'è che debba tenerci in pensiero, o che vi si è già pensato anche d'oltreltano. Del resto l'onor. Visconti-Venosta non andrà guari a tornare, e allora se c'è proprio qualche cosa lo si saprà.

Del nuovo ce n'è piuttosto ai lavori pubblici. V'ha chi assedia l'onor. Spaventa per indurlo a metterla fra uscio e muro le Ferrovie Romane e costringerle a fallire. L'ho detto io che i due buoi di Borghetto sarebbero stati i più efficaci ausiliari degli inimici della Società. Però, da quanto mi consta, il ministro non vuol procedere con soverchia precipitazione: aspetterà innanzi a tutto che l'inchiesta già ordinata abbia fatto il suo corso, e allora prenderà il partito che la giustizia gli suggerirà. Ma soprattutto nessuna precipitazione: ci va di mezzo l'interesse non della Società soltanto, ma del servizio pubblico, e sotto questo aspetto bisogna andar cauti, ma cauti assai.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

PARIGI, 19. — Le elezioni conosciute dei Consigli generali sembrano in generale favorevoli ai conservatori, ad eccezione dei dipartimenti del mezzodì.

I repubblicani avrebbero subito parecchie perdite nelle altre provincie.

Il Consiglio generale di Aiaccio si riunì tre volte per costituire l'ufficio, in seguito alle astensioni, che impedirono l'elezione del Principe Napoleone.

STRASBURGO, 19. — I risultati finora conosciuti di 20 Consigli del circondario recano che sette soltanto si trovarono in numero sufficiente per deliberare, essendochè i membri ricusano di prestare il giuramento prescritto.

PERPIGNANO, 19. — Due mila e quattrocento Carlotti comandanti da Don Alfonso, da Savalls, e da Tristany misero in rotta tre colonne tra Figueras e Berga. Dopo un combattimento accanito i repubblicani perdettero 200 uomini ed un cannone.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	19	20
Rendita italiana	70 371 m	70 471 m
Oro	22 79 —	22 80 1/2
Londra tre mesi	28 70 —	28 72 —
Francia	113 70	113 87
Prestito nazionale	73 —	73 —
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	975 —	870 1/2
Banca Nazionale	2339 —	2307 1/2
Azioni meridionali	460 liq.	460 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	1070 liq.	1047 —
Banca Toscana	1615 f. m.	1615 liq.
Banca generale	520 —	—
Banco Italo-German	538 —	533 —

Bortolamteo Moschis, ger. respon.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Nell'incanto tenuto addì 13 agosto 1873 nell'ufficio di questa Intendenza di Finanza è stato deliberato al sig. Baldan Bambo di Fiasso l'apalto dei lavori di accesso al nuovo Magazzino centrale di deposito tabacchi dalla parte sud-est dell'ortaglia demaniale in via S. Biagio in Padova, mediante l'offerta ribasso di L. 2 per cento sul prezzo totale risultante dalla perizia 24 febbraio 1873.

MUNICIPIO DI MIRANO Avviso di concorso

Per il prossimo anno scolastico 1873-74 sono vacanti i posti di maestro di III superiore con L. 800; di maestro di I e II inferiore con L. 610; di assistente con L. 400; di maestra femminile con L. 400.

Dirigere le istanze documentate al sottoscritto entro il 20 p. v. settembre. Mirano, li 18 agosto 1873.

ESTRATTO DI NUOVO BANDO col ribasso di due decimi

Si rende noto che all'induzione della Sezione Unica per le ferie del giorno 23 settembre p. v. ore 10 ant. dinanzi al R. Tribunale civile e correzionale di Padova nel giudizio di espropriazione promosso ad istanza del signor Antonio Angelo e Giovanni Guarnieri, coll'avv. Angelo...

Una casa posta in Padova in Piazza della morte al civ. N. 4298 descritta al N. mappale 504 di pertinenza censuaria 0.24 con la rendita da austr. L. 125.40 fra i confini a levante Campo della morte, a ponente via Rovina, tramontana Breda, sumata L. 7675 ed avente un reddito imponibile di L. 412.00. Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1873 di L. 51.56.

Impresa di Pompe Funebri Via Zattere Numero 1240 - Padova

A norma di tutti coloro che vengono colpiti da domestiche sventure, ed a smemrate dicerie sparse ad arte che sia stata impetrata nel libero esercizio delle sue funzioni, questa Impresa si fa dovere di prevenire che essa assume senza alcuna eccezione funerali di qualunque Classe a norma del Cerimoniale pubblicato nel p. p. maggio in cui attuò il proprio servizio, e che si distribuisce gratuitamente nel suo Ufficio.

Assicurando poi che da sua parte vengono scrupolosamente rispettati i riti e le consuetudini cattoliche, e corrisposte integralmente a seconda della volontà dei committenti le elemosine in danaro ed in cere spettanti ai Sacerdoti, alle Chiese ed ai loro inservienti, come ne possono far fede tutti coloro che sinora approfittarono dell'opera sua, quest'Impresa aggiunge che estende il proprio servizio anche fuori di Città ad ogni singola richiesta.

RECENTE PUBBLICAZIONE della Tipografia edit. Sacchetto RABENO A. Istruzioni popolari sui Giurati annotazioni pratiche relative Padova 1871.

VENDIBILE alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV F. LUSSANA L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA FRANCESCO LATTUADA E SOCI successori VELINI E LOCATELLI Il signor Paolo Velini, recasi per la sesta volta al Giappone per acquistare Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1874.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE la deliziosa Farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA

RISANA IL PETTO LO STOMACO I NERVI IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI 26 ANNI DI SUCCESSO. 75000 CURE ANNUALI DU BARRY E COMP., NUMERO 2, VIA OPORTO, TORINO

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastato per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Cura n° 75,814 Essendo da due anni che mia madre trovai, ammalata, li signori medici non volevano più isitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

BISCOTTI DI REVALENTA Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali inzuppendoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.

RECENTE PUBBLICAZIONE F. SACCHETTO C. LEONI DELLA ARTE E DEL TEATRO DI PADOVA RACCONTO ANEDDOTICO DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

Un Volume di pag. 224, L. UNA. F. SACCHETTO RECENTE PUBBLICAZIONE

Table with 4 columns: Num. progr., COGNOME E NOME del VENDITORE, Prezzo del pane bianco per chilogr., COGNOME E NOME del VENDITORE, Prezzo del pane misto per chilogr. Lists names like Zaramella Gio. Battista, Farizin Girolamo, etc.

PADOVA PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO PADOVA RIPRODUZIONE delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8.° di pag. 487 Lire 8. WERNER E. Un'eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume in 16.° di pag. 372. Padova 1873. Lire 1.25. della Prem. Tip. edit. SACCHETTO N. 1063 A